



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1067

27.08.2023 (134)

Michael Kühnen Leadership tra Volksgemeinschaft ed elitismo

Parte 1

INVECE DI UNA PREFAZIONE: LA MIA CONFESSIONE

Sì, adoro Adolf Hitler!

È stato uno degli eroi della mia giovinezza, è stato la figura principale dei miei giorni da ribelle ed è ancora il modello del rivoluzionario nazionalsocialista consapevole che ho maturato!

Adolf Hitler - IL LEADER! Non un leader, non semplicemente un'affascinante figura storica, ma IL LEADER: lo è stato per coloro che hanno potuto viverlo e lo rimane per coloro che, fedeli al suo testamento politico, lottano per la rinascita radiosa del movimento nazionalsocialista!

Ogni volta che un nazionalsocialista pretende, direttamente o indirettamente, di essere il nuovo leader della Germania o addirittura del movimento, incontrerà la mia resistenza - ogni volta che un tedesco benintenzionato vuole chiamarmi così, lo sento come un dolore fisico e lo rifiuto: chi rivendica per sé il titolo di Führer dopo il 1945 è un arrogante mascalzone e offende lo spirito del nazionalsocialismo e la memoria di Adolf Hitler!

Nel nostro movimento ci sono di nuovo dirigenti organizzativi, compagni di direzione, portatori di cariche e altri leader - ci devono essere e un giorno ci

saranno di nuovo dirigenti di partito della NSDAP e cancellieri nazionalsocialisti di un nuovo Reich, ma c'è un solo FÜHRER: Adolf HITLER! Nel Führer, idea e partito trovavano la loro perfetta espressione, personalità e causa erano identiche. La Germania si è incarnata nel Führer, il più grande uomo e il più grande finalizzatore della storia tedesca - non ci sono più differenze tra il Führer, il Partito, il Nazionalsocialismo e la Germania. Per questo il popolo lo ha seguito fino all'ultimo giorno. Adolf Hitler era l'uomo del destino:

In epoca pagana sarebbe stato venerato come un dio, nel Medioevo come un dio inviato.

Anche noi giovani che non abbiamo più potuto viverlo in prima persona non abbiamo bisogno di un nuovo leader: abbiamo Adolf Hitler, il suo spirito, la sua eredità, la sua missione! Dopo Adolf Hitler, nessuno può equiparare la sua persona all'idea, al Partito, alla Germania - solo un genio storico così unico, solo un tale uomo del destino è stato scelto dalla Provvidenza e confermato in essa dall'amore e dall'adorazione sconfinati del suo popolo. Tutti noi - i piccoli eredi - serviamo l'idea, siamo strumenti del Partito. Dalle nostre file possono emergere e emergeranno dei leader, ma il leader - l'uomo e il suo titolo - è qualcosa di sacro per noi. Guai a chi trasgredisce!

Critiche? Certo che ci sono critiche: anche Adolf Hitler era un essere umano, anche lui ha commesso errori. Il fatto che il leader e il partito fossero identici significava che non c'era alcun contrappeso in caso di decisione sbagliata. Nel testo che segue ci saranno molte osservazioni critiche. Questo è necessario e giusto: non per fare i saputelli di fronte alla storia, non per disonorare la memoria del Führer, ma per poter evitare di commettere gli stessi errori in futuro.

In tutto questo lavoro si ritrova l'idea di base che anche i leader, anche il futuro leader del partito, devono vedersi come strumenti, come servitori, come agenti del PARTITO: **Il partito ha sempre ragione, invece di: Il leader ha sempre ragione!**

Si può quindi concludere che equiparare il compito del partito alla volontà del Fuehrer, anche durante il regno di un uomo eccezionale come Adolf Hitler, si è rivelato alla fine disastroso. Con questa affermazione infanghiamo la memoria del Führer? No! Perché questa personalità così coinvolgente, affascinante e formativa era destinata a crescere in una posizione così dominante. Contro la volontà di Adolf Hitler - contro questo genio della volontà - non c'era nessun contrappeso, nessun correttivo. Non perché egli non ne avrebbe tollerato uno, ma perché esso non avrebbe potuto trovare alcuna giustificazione interiore e alcuna approvazione esteriore nella sua ombra. Ma dobbiamo sempre rimanere consapevoli dell'unicità e dell'eccezionalità della figura del nostro leader. La sua posizione non era quella

normale e come tale non è esemplare per noi, suoi eredi! Nel suo testamento politico, lo stesso Adolf Hitler ne tenne conto e nominò un Presidente del Reich, un Cancelliere del Reich e un Ministro del Partito, senza chiarire come si sarebbe dovuto immaginare nel dettaglio il loro lavoro e i loro poteri. Ma almeno questo dimostra il riconoscimento dell'unicità della posizione del FÜHRER, che, dopo di lui, nessun altro può e potrà rivendicare per sé in questa forma!

La leadership nel nazionalsocialismo non è quindi un'imitazione della pratica del Terzo Reich, che si concentrava sull'eccezionale essere umano Adolf Hitler. La leadership deve essere intesa in modo nuovo, il principio del Führer deve essere ridefinito. Questo sarà il cuore del presente lavoro. Ma ricorderemo anche le grandi personalità del leader nazionalsocialista che ci servono da modello e nelle quali la leadership nazionalsocialista si incarna. Ma cominceremo con le riflessioni sul FÜHRER, perché è stata solo la sua figura storica titanica a fare del nazionalsocialismo quella forza, a creare un nuovo mondo e una nuova era!

Michae Kühnen

Carcere di Butzbach, 27.12. 1985/96 Anno del Führer

IL CAPO

Come quasi nessun altro popolo, i tedeschi si riconoscono nei loro grandi uomini, nei loro leader, e li venerano con appassionato vigore: Laddove altri popoli trovano la loro identità in un forte e naturale sentimento nazionale, nei loro simboli statali, nella loro ininterrotta tradizione, in un ethos statale o religioso, in una dinastia regnante o addirittura in una costituzione, i tedeschi hanno sempre avuto solo i loro leader, che incarnano la Germania e rendono possibile l'autostima nazionale al di sopra di tutte le tragiche rotture, gli sconvolgimenti e le divisioni, come quelle causate dalla sfortunata posizione intermedia in Europa e dalle conseguenti invasioni e influenze dei nostri vicini.

I grandi imperatori tedeschi del Medioevo - Ottone il Grande e i due imperatori di Staufer Federico I. Barbarossa e suo nipote Federico II, lo "stupore del mondo", in cui il Primo Impero trovò il suo culmine -, Lutero, il liberatore dello spirito tedesco e creatore della lingua standard tedesca, Federico il Grande, Bismarck, il fondatore e cancelliere di ferro del Secondo Impero, sono stati tutti personaggi di spicco, ma sono anche diventati figure mitiche, di cui l'immaginazione, la venerazione e l'amore dei tedeschi si impadroniscono e in cui i tedeschi si riconoscono come tedeschi e la Germania si ritrova al di là di tutte le lacune e divisioni!

Adolf Hitler, il creatore del Terzo Reich, è IL LEADER:

in lui la storia tedesca, che è allo stesso tempo la storia del mito del Führer tedesco, è completata - sotto di lui la Germania ha raggiunto la sua massima potenza, nessun altro è mai stato così venerato e amato dal suo popolo! Il Führer Adolf Hitler non potrà essere superato in futuro né nella posizione di potere raggiunta dalla nazione tedesca, né nella venerazione del suo popolo. Ecco perché vediamo in lui il consumatore della storia tedesca:

Noi - gli eredi - non abbiamo altra scelta che riprendere la sua opera, darle forma e permanenza. L'eredità del Führer è la costruzione del Reich millenario, un nuovo ordine plasmato dall'idea nazionalsocialista e in sintonia con la natura, una nuova alta cultura.

Questo sanerà le ferite, le fratture, le spaccature e le crepe nella comunità nazionale tedesca, consentirà al nostro popolo di svilupparsi naturalmente e senza ostacoli: nel nuovo Reich e nell'idea nazionalsocialista la Germania troverà se stessa; anche il Nuovo Ordine avrà bisogno e produrrà i suoi leader. Ma il Führer e il mito del Führer, in cui la nazione tedesca si è sempre dovuta rifugiare per sopravvivere in quanto tale, per mantenere la fiducia in se stessa e la volontà di affermarsi, non saranno più necessari. Lo dobbiamo ad Adolf Hitler e alla sua eredità storica e ideologica, che ci ha lasciato da completare! Chi e cosa è questo Adolf Hitler per noi che portiamo la sua eredità nel futuro?

Lo statista Adolf Hitler nacque nei giorni dolorosi della sconfitta della Germania nella Prima Guerra Mondiale, nei giorni bui e disonorevoli della rivolta di novembre del 1918, in cui il Secondo Reich cadde senza gloria. Egli stesso lo descrive in una sezione del suo libro di confessioni, Mein Kampf, che si conclude con le famose parole: **"Ma io ho deciso di diventare un politico!"**

Quali erano gli obiettivi di questo politico, Adolf Hitler? A capo di tutti gli sforzi politici c'era l'eliminazione della vergogna di quella rivolta traditrice di novembre che sancì la sconfitta della Germania e la rese definitiva: **"Non deve mai più esserci un novembre 1918 nella storia tedesca!"**.

Dopo che le potenze vincitrici a Versailles, contravvenendo alle loro promesse, decisero non una pace di riconciliazione e giustizia, ma un dettato di umiliazione e sottomissione della Germania, l'obiettivo di Hitler si estese alla lotta contro Versailles e alla creazione di una Germania libera e orgogliosa che avrebbe abbracciato tutti i tedeschi. Perché ciò avvenisse, il popolo tedesco doveva essere trasformato in una comunità di volontà unificata e indissolubile, una vera Volksgemeinschaft, in cui tutte le classi e i gruppi avrebbero riconosciuto la propria patria, per la quale sarebbero stati disposti a vivere, lavorare e, se necessario, morire. Questo era possibile solo se la nazione non fosse stata solo la patria degli strati aristocratici e borghesi, che si erano sempre sentiti "nazionalisti", ma se la nazione fosse diventata anche la patria della grande massa del popolo e

soprattutto dei lavoratori: Vincere l'operaio per la nazione tedesca - questo divenne l'obiettivo politico interno essenziale del **Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori**, che il politico Adolf Hitler costruì durante gli anni di lotta.

Ma quando la comunità di volontà del popolo tedesco sulla base del socialismo tedesco, che ha conquistato i lavoratori per la nazione, è diventata realtà, quando il dettame di Versailles è stato superato e tutti i tedeschi hanno trovato la loro casa in UN UNICO impero, allora questo impero doveva finalmente uscire dalla tragica posizione intermedia che lo aveva sempre reso vittima dei suoi vicini e che aveva impedito uno sviluppo naturale. Pertanto, questo impero doveva plasmare l'Europa dal centro e conquistare uno spazio vitale sufficiente perché il popolo tedesco fosse in grado di nutrirsi, difendere la propria indipendenza e garantire il proprio sviluppo, inattaccabile e libero!

Questi erano gli obiettivi del politico Adolf Hitler. Per raggiungerli, costruì il NSDAP. Il 30 gennaio 1933 prese il potere. Ora doveva dimostrare di essere un uomo di Stato!

Ora non si trattava più di formulare obiettivi, ma di realizzarli concretamente: in altre parole, creare una vera e propria comunità nazionale all'interno superando le barriere di classe come prerequisito per riconquistare la libertà e l'indipendenza nazionale all'esterno, superando il dettame di Versailles, unendo tutti i tedeschi e ottenendo uno spazio vitale sufficiente. A tal fine, lo statista Adolf Hitler aveva elaborato un concetto chiaro e plausibile: all'interno, classi e strati dovevano essere integrati nella comunità di volontà del popolo tedesco attraverso la riconciliazione della vecchia e della nuova Germania.

Il simbolo di questa riconciliazione fu la "Giornata di Potsdam", in cui le forze della vecchia era nell'amministrazione, nell'economia e nella Reichswehr, che erano considerate nazionali "nella sostanza", furono riconosciute e messe al servizio del nuovo Stato senza toccare le loro posizioni di potere; allo stesso tempo, i lavoratori furono conquistati da un progetto di costruzione sociale. Sul piano esterno, si doveva evitare l'errore decisivo del Kaiserreich e prevenire qualsiasi situazione a due fronti; ciò doveva essere ottenuto rinunciando alle colonie e a quella politica aggressiva di commercio mondiale con cui si doveva negoziare un'alleanza con l'Inghilterra; inoltre, si doveva conquistare l'Italia come partner dell'alleanza, isolare la Francia attraverso entrambe le alleanze e rendere possibile una marcia verso l'Oriente, che allo stesso tempo avrebbe dovuto distruggere il bolscevismo e guadagnare spazio vitale in Russia, destinata a diventare "l'India tedesca". Questa concezione era coerente, logica e corrispondeva agli interessi tedeschi e all'obiettivo di un giusto ordine in Europa - nessuno, tranne la Russia bolscevica, aveva nulla da perdere in questo processo.

La performance di un uomo di Stato non deve essere giudicata in base al fatto che tutto sia andato come aveva pianificato in origine, ma nemmeno in base a ciò che effettivamente voleva. Il metro di giudizio è uno solo: il successo!

Fino al 1938/39, questo successo parla chiaramente dello statista Adolf Hitler! Se fosse morto al volgere dell'anno 1938/39 o fosse stato vittima di un attentato, nessuno avrebbe dubitato che fosse il più grande statista della storia tedesca: circa il 90% del popolo tedesco era unito dietro di lui, la classe operaia era diventata la parte più fedele della comunità nazionale tedesca, il Trattato di Versailles era stato stracciato, i tedeschi dell'Austria e dei Sudeti erano tornati pacificamente nel Reich e la supremazia tedesca nell'Europa centrale era stata stabilita!

Ma sei anni dopo, il nuovo Reich dovette firmare una resa incondizionata e la Germania perse ogni libertà, unità e indipendenza. In definitiva, quindi, lo statista Adolf Hitler fallì. Non dobbiamo sopprimere questo fatto. Anche Adolf Hitler era un essere umano, anche lui ha commesso degli errori. La politica nazionalsocialista di oggi non deve quindi esaurirsi nel copiare tutto ciò che il Führer fece o volle come statista. Perché il fallimento del 1945 non è stato un destino inevitabile, ma una chiara conseguenza degli errori commessi:

In politica interna, il tentativo di riconciliazione con le forze essenzialmente reazionarie, con la vecchia élite di potere nell'amministrazione, nell'economia e nella Wehrmacht, nonché l'eliminazione dei nazionalsocialisti rivoluzionari, soprattutto nelle SA il 30 giugno 1934, si rivelarono profondamente disastrosi: furono proprio quelle forze reazionarie che poi sabotarono la guerra tedesca durante la Seconda guerra mondiale, attraverso continui tradimenti e tradimenti contro il Paese, e che alla fine ebbero una parte decisiva nella responsabilità della sconfitta!

In politica estera, tuttavia, i piani dell'alleanza non potevano essere realizzati: La Gran Bretagna, sotto l'influenza sionista e americano-americana, si dirigeva coerentemente verso una nuova guerra mondiale per distruggere la Germania come potenza europea più forte, in conformità con la sua vecchia, anche se superata, politica di "equilibrio di potenza".

Non è stato Adolf Hitler, ma altri politici nazionalsocialisti i cui concetti si sono rivelati corretti a posteriori:

Ernst Röhm e Georg Strasser, le due vittime più importanti del complotto reazionario del 30 giugno 1934! Essi avevano chiesto una rivoluzione socialista coerente per eliminare la reazione e quindi la costruzione di un'amministrazione e di un'economia nazionale socialista, nonché di un esercito rivoluzionario nazionalsocialista - volevano la politica europea continentale di un'unificazione con la

Francia e l'Unione Sovietica, un'alleanza con i popoli in via di risveglio del Terzo Mondo e una posizione di fronte contro l'Impero britannico, dalle cui rovine si sarebbe potuto conquistare lo spazio vitale per la Germania. Questo nazionalismo rivoluzionario è oggi la nostra linea di tradizione: un fronte contro l'Occidente capitalista, un accordo con l'Unione Sovietica, alleanze con le nazioni in via di risveglio in tutto il mondo e, all'interno, la creazione di una vera comunità nazionale attraverso una profonda rivoluzione socialista!

Nella sua ultima e dettagliata analisi politica, i cosiddetti "Dettati di Bormann" della primavera del 1945, Adolf Hitler si dimostra ancora una volta un brillante statista, fa il bilancio di una politica fallimentare e chiede il ritorno ai punti di partenza rivoluzionari dell'idea nazionalsocialista nella lotta contro la reazione. Così onoriamo il lavoro di una vita dello statista, ammiriamo i suoi successi, analizziamo i suoi errori per evitarli in futuro, riconosciamo le sue ultime intuizioni, ma nelle nostre azioni politiche non copiamo il passato, ma plasmiamo il nostro futuro.



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Seitens 106 Erschienen 1973 26. April 2017 22.06

Der Kampf geht weiter !

Seit langem haben nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder alle 26 Jahre in der Traditionslinie. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Fabrikation von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht aufgehört, der Kampf der gesamten Welt gegen das jüdische Volkstum Adolf Hitler zu erwidern.

Alle Nationalsozialisten sind weniger affektuelle Völker- und Rassenmenschen als ein Schicksal im Kampf um die Erlösung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar wieder gewachsen, aber die Größe des jüdischen Volkstums ist heute noch größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend gegen sie abzuwehrenden, die Völkermord - gegen alle weißen Völker (-) zu begehen. Seine Mittel sind Entnazifizierung, Überwachung und Kammerschmug.

Ein "Agit" oder "Slip", als in Walkampf oder in Straßenkampf, als ein Propagandamittel benutzt oder auf einem Schicksal anderer Art. Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hail Hitler!
Gerdhard Lusch




Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mouningtheincident.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Founded 1973 April 26, 2017 (136)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial Klansmen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture destruction, and race-mixing.

Whether "Agit" or "Slip", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hail Hitler!
Gerdhard Lusch



Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DANMARK! MOD BOLCHEVISM!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Streicher der Führer Führer Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reichlich Bekanntheit</p> <p>Hitler in Italy</p> <p>HITLER in ITALIEN VON BECKE</p>  <p>English / German Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
---	---	---	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!